

TRASTEVERE, CONTROLLI MOVIDA: SOSPESA ATTIVITÀ DI DUE LOCALI

Proseguono i controlli da parte della Questura di Roma finalizzati al contrasto dei fenomeni di irregolarità da lavoro dipendente e dell'impiego di cittadini stranieri irregolari. Gli agenti della polizia di Stato del commissariato Trastevere, in collaborazione con personale della polizia municipale e dell'ispettorato del lavoro, hanno effettuato delle verifiche in alcuni noti locali del quartiere, in particolare nella zona di piazza Trilussa, via della Scala e Vicolo del Cinque. Nel corso degli accertamenti sono state verificate le condizioni igienico sanitarie ed il rispetto delle norme che regolano il lavoro dipendente. All'interno di due locali sono stati trovati quattro dipendenti non in regola e una di loro, una cittadina brasiliana, sprovvista di documenti è stata accompagnata presso l'ufficio immigrazione della Questura per accertare la sua posizione sul territorio nazionale. In seguito alle violazioni rilevate è stata disposta la sospensione dell'attività dei due locali e nei confronti dei rispettivi titolari sono state contestate sanzioni amministrative per un totale di circa 30mila euro. Nel corso dei controlli, i poliziotti hanno anche individuato ed arrestato per lesioni aggravate V.T., di 39 anni, in quanto poco prima in piazza Santa Maria in Trastevere in seguito ad una lite aveva aggredito un uomo colpendolo ripetutamente con un tubo metallico procurandogli la frattura di entrambe le braccia. (omniroma.it).

Frosinone. La Polizia provinciale sequestra discarica di amianto

FROSINONE - La Polizia provinciale di Frosinone ha posto sotto sequestro nella mattinata del 13 aprile un'area privata nel territorio di Sant'Elia Fiumerapido. Nell'area sono stati reperiti, infatti, circa 150 lastre di eternit delle dimensioni di 2 metri per 1, in parte anche frantumate. L'area è risultata essere di proprietà di una società per azioni molisana il cui amministratore unico ha dichiarato di non sapere della presenza di quelle lastre e si è riservato di sporgere denuncia contro ignoti non essendo il materiale in questione in uso della sua società.

Attenti all'orso, vuole una femmina

Paura nel Vicentino per le scorribande di un plantigrado appena risvegliatosi dal letargo: secondo i veterinari è nervoso perché vuole accoppiarsi. E intanto si è mangiato due asini

di Alessandro Tich

L'esemplare di orso contrassegnato dal codice M5, ma ormai noto a tutti come 'orso Dino', è tornato agli onori della cronaca a Posina, tra i monti e le contrade della ridente valle dell'Alto Vicentino, dove nel giro di tre giorni ha assalito tre asini e tentato di sfondare un pollaio. Sabato notte, in contrà Leder di Sotto, M5 ha sbranato un'asina gravida all'interno del recinto in cui la malcapitata vittima riposava. La scorsa notte, in Contra' Maso sempre a Posina, l'orso ha aggredito altri due asini ammazzandone uno e riducendo l'altro in fin di vita. Solo gli ultimi, sgraditi episodi di un continuo peregrinare che dopo il risveglio dal letargo invernale - avvenuto lo scorso 25 febbraio - ha portato 'Dino' a transitare anche a nord di Bassano. A fine marzo il plantigrado era infatti comparso in Valbrenta dove, in località Merlo di San Nazario, aveva compiuto una strage di conigli nella proprietà della famiglia di Luigi Campana. Attraversata la Valle del Brenta, fiume compreso, senza creare ulteriori scompigli, aveva proseguito il suo cammino - monitorato dagli agenti della Polizia Provinciale - verso l'Altopiano di Asiago lungo i boschi che da Valstagna, passando per la Val dei Remi, lo hanno condotto fino alla zona a nord di Conco. Da qui si era poi spostato verso località Sasso, il Turcio e il territorio tra il Monte Corno e località Pa?, in Comune di Caltrano, lasciando ampie tracce sulla neve ancora presente e un albero scorticato come 'ricordo' del suo passaggio.

Inesauribile camminatore, M5 aveva quindi attraversato la Lessinia Veronese e i boschi di Recoaro per approdare infine nell'Alta Val di Posina, dove è tuttora segnalato creando allarme tra i residenti. Il famelico M5 è un orso comune che proviene dai boschi della Slovenia. Catturato nello scorso ottobre nella Valle di Primiero, nel Trentino Orientale, l'esemplare - di tre anni di età e circa 180 chili di peso - è stato successivamente rilasciato dai guardacaccia che lo avevano in consegna dotandolo di una radiocollare che segnala, attimo per attimo, i suoi spostamenti. Ora però - anche se gli orsi non sono definiti come animali pericolosi per l'uomo, che anzi cercano di evitare - le scorribande di M5 stanno superando il limite e la Provincia di Vicenza, di concerto con la Regione, ha deciso di correre ai ripari cercando di allontanare l'ingombrante ospite "con le buone".

"È un animale nel pieno della maturità - spiega l'assessore provinciale Marcello Spigolon - e per questo alla ricerca di una compagna per accoppiarsi. La nostra speranza è che, una volta constatato che in zona non ci sono esemplari femmine della sua specie, continui altrove la sua ricerca. Nel frattempo monitoriamo comunque la sua presenza, fin troppo a ridosso delle case e dei centri abitati, per questo è nostra intenzione, e nostro dovere, intervenire quanto prima." La prima azione da intraprendere, qualora l'orso non si stancasse da solo di frequentare la zona - informa la Provincia - è di dissuaderlo ad andarsene spaventandolo con rumori, ad esempio spari di petardi, senza fargli del male o colpirlo in alcun modo. Se anche questa strategia non dovesse risultare risolutiva, si pu? ipotizzare di catturarlo e portarlo di peso in un luogo più adeguato alla sua natura e alle sue esigenze. "La priorità - dice ancora Spigolon - è reinserire l'orso nella sua realtà, per il bene suo e nostro." Nel frattempo, nella piccola comunità di Posina, la gente ha paura e Provincia e Regione, venerdì 16 aprile alle 20.30, incontreranno la cittadinanza in una riunione pubblica. Sarà un momento di confronto - conclude la Provincia - per acquisire informazioni utili su come comportarsi per sentirsi sicuri ed evitare di creare situazioni che agitano l'orso tanto da farlo diventare pericoloso per l'uomo.

MICROCAR INSICURE? ECCO QUELLO CHE NESSUNO DICE QUELLE STRADE CHE RESTANO PERICOLOSE PERCHÉ IL GESTORE VUOL SALVARSI DALLA GALERA

Microcar insicure? Ecco quello che nessuno dice

"Le microcar sono sicure: ci mettiamo persino gli airbag e facciamo crash-test che nessuna norma ci obbliga a effettuare. Si parla troppo, forse perchè i nostri prodotti costano e quindi sono divenuti status symbol dei figli di papà, antipatici a molti". Si difendono così i costruttori, "processati" sui giornali di oggi dopo gli incidenti romani degli ultimi giorni, che hanno riproposto il tema per l'ennesima volta. Non dicono il falso, ma occorre guardarci bene dentro.

Quelle strade che restano pericolose perchè il gestore vuol salvarsi dalla galera

Pubblicamente non lo ammetteranno mai. Ma, a chi ha il privilegio di conoscerli personalmente e bene, i tecnici che gestiscono le strade lo confessano senza problemi: se certi tratti pericolosi non vengono messi in sicurezza, a volte non è per mancanza di soldi, ma perchè dopo un incidente ogni intervento migliorativo può sembrare un'ammissione di colpevolezza. Che quindi può costare una condanna al processo per quel sinistro. Ragionamento cinico e aberrante finchè volete, ma vi garantisco che lo fanno. Come uscirne? Una soluzione la indica l'Ets (l'organismo europeo che si occupa di sicurezza dei trasporti): separare le inchieste penali da quelle tecniche, in modo che chi tace davanti al giudice per non aggravare la propria posizione (e giuridicamente ha tutto il diritto di farlo) possa dire tutto ciò che sa ai membri della commissione d'indagine tecnica (che sono interessati alle cause dell'incidente solo perchè devono in base ad esse diramare raccomandazioni affinché non si ripeta più).

Federalismo+liberalizzazioni=patenti costose. Avvisate Vespa, Floris & C

Che andiate a cercare nel fumo delle parole dei politici, nelle dotte analisi dei grandi commentatori o nei brillanti articoli dei giornalisti, difficilmente troverete che si parla male di liberalizzazioni e federalismo. Così, per esempio, in queste settimane ci si permette di scrivere che la Lega è stata la star delle ultime elezioni regionali perchè è la forza politica più vicina alla gente. Ma ne siamo sicuri? Io sospetto che sia vero, ma solo perchè dibattiti e informazione – non importa se per inadeguatezza o malafede - non fanno vedere alla gente il rovescio di certe medaglie esibite dalla politica come simboli. Eppure è un rovescio che tocca la vita di tutti i giorni della gente, molto più di presidenzialismo, semipresidenzialismo e doppio turno elettorale di cui si straparla in queste ore davanti a un popolino attonito. Prendiamo il caso delle autoscuole: sapete che non si possono assumere nuovi istruttori e quelli che rimangono potrebbero sfruttare la situazione alzando le loro pretese e quindi i costi per le famiglie dei candidati alla patente? Colpa di liberalizzazioni e federalismo (del quale vi ho ricordato qualche difettuccio "su strada" proprio l'altro giorno, <http://mauriziocaprino.blog.ilsole24ore.com/2010/04/il-federalismo-su-strada-%C3%A8-sempre-stato-un-flop.html>). Alla faccia degli slogan facili su cui sono tutti d'accordo.

Controlli Polizia Municipale. Sequestrati puntatori laser e giocattoli

Blitz della Polizia municipale di Rimini questa mattina in un negozio di Marina Centro. L'operazione ha portato al sequestro di oltre 100 penne e puntatori laser di genere proibito dal Ministero della Sanità, in quanto potenzialmente pericolosi per la salute e gli occhi.

Sequestrati anche 1200 giocattoli non conformi e 400 occhiali senza marchio CE. Il titolare, oltre alla denuncia, dovrà pagare sanzioni per 35.000 euro. In totale nel mese sono stati 7 i controlli che hanno portato al sequestro di 2000 prodotti irregolari. Controllati anche 5 esercizi di somministrazione di alimenti e bevande dove sono state rilevate 15 violazioni igienico sanitarie ed edilizie, con sanzioni da oltre 10.000 euro, e sono stati sequestrati più di 30 Kg di alimenti scaduti o di provenienza sconosciuta.

La nota stampa

Nuovo blitz del reparto di Polizia amministrativa della Polizia municipale di Rimini nell'ambito della continua attività di monitoraggio delle attività economiche, volto ad assicurare la tutela dei consumatori sulla qualità delle merci poste in commercio e prevenire l'immissione di prodotti non conformi alle normative. Questa mattina il controllo di un negozio a Marina centro ha portato al sequestro di più di 100 penne e puntatori laser di genere proibito dal Ministero della Sanità, in quanto potenzialmente molto pericolosi per la salute e gli occhi. Proprio verso questi prodotti si sta concentrando da diverso tempo l'attività del reparto di Polizia amministrativa, in quanto risultano sempre più diffusi in articoli comuni o addirittura in giocattoli, senza nessuna garanzia sulla conformità alle normative europee, sul rispetto dei limiti di frequenza emessa e sulla presenza di meccanismi di sicurezza in caso di malfunzionamento. Posti sotto sequestro anche 1200 giocattoli non conformi, commercializzati senza possibilità di tracciatura produttiva e senza attestazione del superamento dei rigorosi test di sicurezza imposti dalla normativa comunitaria. Tra questi sono stati

rinvenuti dagli agenti pure pezzi già sottoposti a divieto di commercializzazione da parte delle autorità europee in quanto di accertata tossicità. Non idonei e pericolosi per la vista, inoltre, circa 400 occhiali senza marcatura CE e privi delle note di sicurezza previste per i dispositivi medici. Complessivamente il controllo ha portato ad elevare sanzioni amministrative per circa 35.000 euro, mentre il titolare è stato denunciato all'autorità giudiziaria per commercio di prodotti pericolosi. La merce sequestrata sarà distrutta. Nel corso del mese, in ulteriori 7 controlli, sono stati posti sotto sequestro altri 2000 prodotti di vario genere, anche elettrici, che erano stati immessi in commercio senza le informazioni obbligatorie di legge e senza garanzia sulla provenienza e la conformità ai fini della sicurezza. Controllati anche 5 esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. In questo caso sono state accertate 15 violazioni igienico sanitarie ed edilizie, per un importo complessivo di più di 10.000 euro, e sono stati sequestrati più di 30 Kg di alimenti scaduti o di provenienza sconosciuta.

Milano: Polizia Locale trova 3 bombe a mano a casa di anziana

Milano, 14 apr.- (Adnkronos) - Tre bombe a mano pronte a esplodere trovate a casa di una ottantenne dalla polizia locale di Milano. Lo dichiara il vice sindaco e assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato, aggiungendo che "le bombe sono state scoperte mentre il bilocale, un alloggio popolare in via Pietro Da Cortona, veniva risanato su ordinanza del Comune perché in pessime condizioni igieniche" e che "la donna è stata ricoverata per problemi psichici ed è indagata per possesso di armi da guerra".

Dopo aver sentito il pm, gli agenti della Zona 3 hanno consegnato gli ordigni agli artificieri della Polizia di Stato che provvederanno a farli brillare in apposite cave. De Corato ha fatto sapere che "si tratta probabilmente di residuati bellici che, in caso di esplosione, avrebbero potuto far saltare in aria l'intera palazzina, uno stabile abitato da un centinaio di famiglie. Un contesto gravissimo - ha continuato il vice sindaco - che la Polizia Locale, insieme al pm e alla Polizia di Stato, cercherà di chiarire sentendo la donna nel tentativo di stabilire la provenienza delle bombe".

Quando alle 12.30 gli agenti della Zona 3 sono intervenuti insieme agli operatori della ditta di pulizia, l'appartamento era chiuso: le bombe si trovavano nel cassetto di un mobile, avvolte da fogli di giornali datati.

Attentato incendiario contro la casa di un Tenente della Polizia Municipale

Attentato incendiario ieri sera intorno alle ore 22.

Ad essere presa di mira è stata **l'abitazione del Tenente della Polizia Municipale e Presidente del Ser Corato Fedele Tarantini**, una villetta poco fuori città su **via San Magno**. Ignoti hanno rotto una finestra, hanno versato del liquido infiammabile all'interno dell'abitazione ed hanno **appiccato il fuoco**. Ingenti i danni, visto che le fiamme si sono rapidamente propagate **all'interno ed anche sul tetto in legno**. È stato necessario l'intervento dei **Vigili del Fuoco che hanno impiegato**

diverse ore per domare le fiamme. Sconosciute, al momento, le motivazioni dell'atto intimidatorio. Sul fatto indagano i **Carabinieri della stazione di Corato.**

VIGILI, ANVU IN CATTEDRA: 100 AGENTI A LEZIONE DI RUMENO

Partono oggi e si terranno ogni mercoledì fino a fine giugno i corsi di lingua rumena organizzati dall'Anvu (Associazione professionale Polizia locale d'Italia) e rivolti ai vigili capitolini. Poco meno di un centinaio gli agenti della polizia municipale iscritti alle lezioni. Prevalentemente, vigili del Nae (Nucleo assistenza emarginati), ma anche addetti a servizi giudiziari e operatori in strada. I corsi sono stati presentati oggi alla sede della polizia municipale dal presidente dell'Anvu Lazio, Ivano Leo, dal comandante della polizia municipale Angelo Giuliani e dal presidente della commissione capitolina Sicurezza, Fabrizio Santori. "Roma - ha detto Leo - è la prima città che sperimenta questi corsi". La conoscenza di base della lingua rumena servirà ai vigili "che sono in contatto con i bambini, per intervenire nei casi di emergenza e aiutare chi ha bisogno". Interventi nei campi nomadi, ma anche in strada o nelle situazioni di disagio sociale. "Questi corsi - ha aggiunto Santori - sono indispensabili per riuscire a comunicare con la popolazione rumena anche per far meglio capire le regole del nostro Paese". E in merito alle polemiche di chi considera più importante insegnare ai vigili l'inglese invece che il rumeno, Leo risponde: "I nostri agenti hanno tutti una conoscenza di base dell'inglese. Ci interessa che la abbiano anche del rumeno". (omniroma.it)

In gita per vedere la Sindone Perde 2000 euro, una donna li restituisce

Dopo aver trovato il borsello lo ha portato alla polizia municipale. Il danaro era stato smarrito da una turista

Ha trovato su una panchina un borsello contenente duemila euro in contanti e li ha consegnati alla polizia municipale. Protagonista della "buona azione" una donna torinese. Nel borsello oltre ai soldi c'era anche un biglietto del treno di andata e ritorno di una comitiva di 25 pellegrini, in visita alla Sindone, provenienti da San Demetrio Corone in provincia di Cosenza. La proprietaria della borsa ha ringraziato "incredula" i vigili del capoluogo piemontese e, soprattutto, la cittadina torinese.